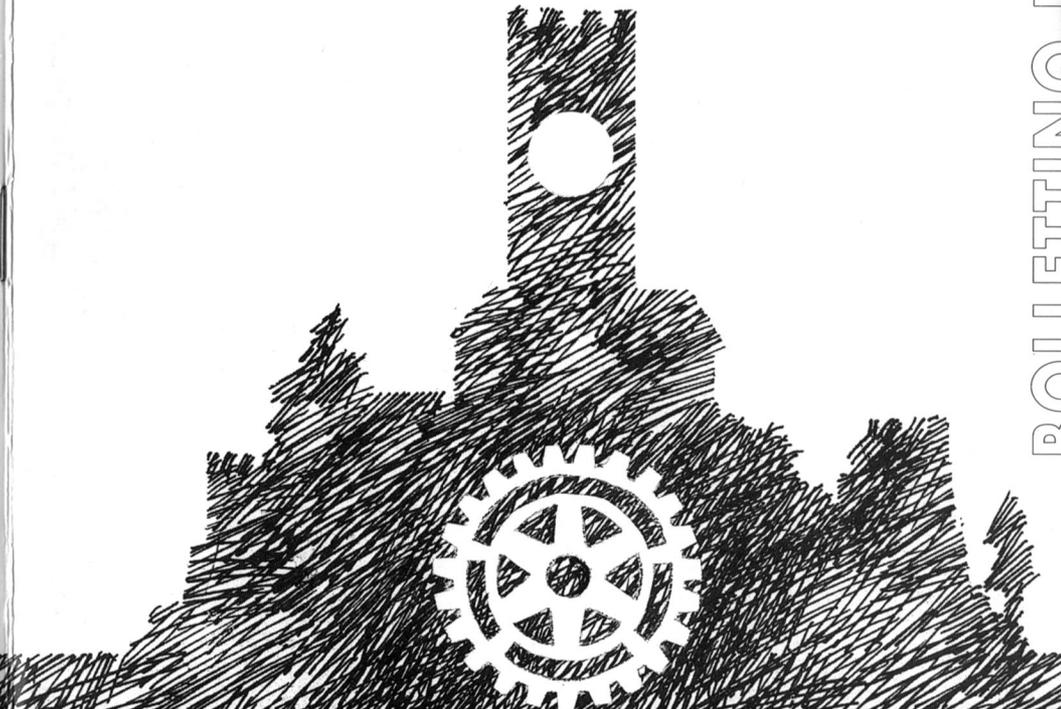


DISTRETTO 2060



ROTARY CLUB di GEMONA



ROTARY CLUB GEMONA

**BOLLETTINO No. 76
(Anno XIV)**

Gennaio - Febbraio 2002

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060

ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì
alle ore 19.30
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.

La conviviale è prevista il *secondo* martedì di ogni mese nella stessa sede e con lo stesso orario.

il Consiglio Direttivo è convocato il primo martedì di ogni mese nella stessa sede alle ore 18.45.

Past Presidents:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobaro
1994-1995: Claudio Taboga
1995-1996: Marco Bona
1996-1997: Adriano Londero
1997-1998: Mansueto La Guardia
1998-1999: Cesare Stefanutti
1999-2000: Marcello Mauro
2000-2001: Ottorino Dolso

Club Contatto:
Ried (Austria)

Ufficio di Segreteria:
Strada dei Prati 13, 33030 Moruzzo (UD). Tel. 0432 - 672168

ROTARY CLUB GEMONA

CONSIGLIO DIRETTIVO 2001-2002

PRESIDENTE:	Cesare Scalon
PRESIDENTE USCENTE:	Ottorino Dolso
PRESIDENTE INCOMING:	Alberto Antonelli
VICE PRESIDENTE:	Pasquale Patrone
SEGRETARIO:	Giancarlo Fava
TESORIERE:	Valerio Ardito
PREFETTO:	Raul Rumiz
CONSIGLIERI:	Carlo Cecchini Velio Copetti Antonino Lavaroni Andrea Maieron

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA: Lavaroni (Presidente)
Assiduità e Affiatamento: Taboga, Bona, Pecile
Bollettino e Archivio: Fava, Lavaroni, Locci
Classifiche e Ammissioni: Zanolini, Sgobaro, Londero
Programmi e Informazione Rotariana: La Guardia, Olivieri
Totis

AZIONE PROFESSIONALE: Patrone (Presidente)
Componenti: Locci, Mattiussi, Dalle Molle

INTERESSE PUBBLICO: Maieron (Presidente)
Componenti: Mattiussi, Dalle Molle

AZIONE INTERNAZIONALE: Cecchini (Presidente)
APIM e Scambio Giovani: Boiti
Rotary Foundation, RYLA e Polioplus: Bona

Rapporti col Rotaract: Vecile
Rapporti con Club Contatto: Cecchini, Murena, Sgobaro

ROTARY CLUB GEMONA

Soci Onorari

Degrassi Damiano
Nigris Cosattini Pietro
Pauluzzi Luigi

Soci Effettivi

Antonelli Alberto	Pecile Peteani Francesco
Ardito Valerio	Picco Enore
Boiti Lamberto	Rumiz Raul
Bona Marco	Scalon Cesare
Cecchini Carlo	Scialino Giuliano
Copetti Aurelio	Sgobaro Roberto
Copetti Velio	Stefanutti Cesare
Dalle Molle Francesco	Taboga Claudio
Dolso Ottorino	Tassini Tito
Fanzutto Ivano	Tosolini Paolo
Fava Giancarlo	Totis Roberto
La Guardia Mansueto	Treppo Livio
Lavaroni Antonino	Vecile Umberto
Locci Romano	Zanolini Giancarlo
Londero Adriano	
Maieron Andrea	
Mattiussi Eligio	
Mauro Marcello	
Melchior Antonio	
Murena Pierfrancesco	
Olivieri Angelo	
Patrone Pasquale	

ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO N° 76

GENNAIO-FEBBRAIO

2002

INDICE

Lettera del Presidente	6
Buon compleanno a	9
Programma Gennaio - Febbraio 2002	10
Riunioni Novembre - Dicembre 2001	11
Curricula Relatori	14
Relazioni:	
- <i>L'acqua nella storia del Friuli</i> - Ing. Antonio De Cillia	15
- <i>La sindrome del nido vuoto. Adolescenti tra autonomia e dipendenza: crisi dei figli, crisi dei genitori</i> - dott.ssa Silvana Cremaschi	17
- <i>La storia e lo scopo delle Suore della Provvidenza in terra africana</i> - Suor Martine Huoedakor (Lomè, Togo).....	21
- <i>La giornalista Elisabetta Pozzetto intervista gli studenti Al-Souqi-Nael (giordano) e Victor Chatou (camerunese)</i>	24
Riunioni Rotariane nei Club della Provincia	27
Statistiche	28

Cari amici,

la cena per gli auguri di Natale è uno dei momenti più significativi che scandiscono di anno in anno la vita del club. Un appuntamento che si ripete e riporta alla memoria ricordi forti della nostra infanzia: le statuine del presepio e il muschio raccolto nei campi, un albero di Natale a cui erano appese delle cose semplici, una tavola imbandita e festosa attorno alla quale si raccoglieva la famiglia intera, le tradizioni della nostra terra e della nostra civiltà, da quelle umili a quelle alte, che trovano espressione nella musica e nell'arte. Il Natale risveglia in ciascuno di noi una folla di ricordi e di sensazioni che vorremmo rivivere con lo sguardo e il cuore di un bambino.

Il ritorno ciclico alla stessa data di questa festa che si ripete, autorizza un ritorno all'indietro nel mondo dell'infanzia ed è necessario al tempo stesso per capire tanta parte della nostra storia e della nostra cultura. Forse è anche il caso di chiedersi se, al di là del ricordo, Natale abbia ancora un senso per noi e per il nostro mondo contemporaneo, che, almeno fino all'11 settembre di quest'anno che sta per finire, molti pensavano avviato in modo inarrestabile verso "magnifiche sorti e progressive".

Negli ultimi incontri del club abbiamo sentito dei messaggi forti, che mi hanno fatto pensare ancora al Natale. Ricordo solo le parole sul disagio giovanile di Silvana Cremaschi, psicologa, o quelle di suor Martine del Togo che ha aperto uno squarcio sul disastro che l'AIDS sta provocando in Africa, oppure ancora l'intervista ai due studenti del terzo mondo, il camerunese Victor Chatue e il palestinese Nael Al-Souqui.

Victor così raccontava la giornata del suo arrivo a Udine. "Arrivavo da un lungo viaggio in treno. Prima di giungere a

Udine mi ero fermato a Roma e poi a Perugia. Prima di partire dal Camerun l'ambasciata mi aveva assicurato che al mio arrivo avrei trovato alloggio alla casa dello studente. Mi presento alla segreteria dell'Università di via Antonini e mi danno la prima doccia gelata. Non hanno ricevuto i miei documenti e mi avvertono per la prima volta che per essere ammesso alla facoltà devo superare un esame di ammissione. Protesto. Ma non è tutto. Alla casa dello studente non ci sono alloggi per me. La segreteria di via Antonini mi consiglia di passare la notte in albergo: mi consigliano un posto che poi mi rendo conto essere frequentato da drogati e gente di malaffare. La notte costa 150 mila lire. Scelgo le panchine del giardino pubblico nei pressi della stazione".

Come non pensare al racconto del vangelo di Luca che si legge nella festa di Natale: "Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo"?

Il mondo, anche questo piccolo angolo in cui viviamo, è pieno di povericristi che ci passano accanto. E' sempre stato così. In passato i povericristi erano i nostri emigranti costretti a lasciare il loro paese e a mendicare i lavori più umili. Ciò non toglie che molti non si accorgano di nulla e qualcuno si fermi ad ascoltare.

In occasione degli "Stati generali della pubblica istruzione", che si sono conclusi a Roma ieri pomeriggio, sono rimasto colpito da un'osservazione fatta durante il suo intervento da Andrea Muccioli, della comunità di S. Marignano. Facevamo presente l'inadeguatezza della sua struttura ad accogliere un numero sempre maggiore di giovani che chiedono di ricostruire la loro vita attorno a dei valori per cui valga la pena di vivere, ricordava ai presenti che non è necessario che tutti siano dei

missionari. Ognuno di noi può fare qualcosa per migliorare la società in cui viviamo e per dare soprattutto ai giovani motivi di speranza e di fiducia di fronte al futuro.

Questo è il mio augurio di Natale. Sono convinto che l'impegno a vivere un po' della propria vita anche per gli altri faccia parte dei principi ispiratori di quella vasta e importante associazione internazionale, che risponde al nome di Rotary.

Buon Natale a noi tutti e alle nostre famiglie.

Cenore

Buon compleanno a.....

Gennaio

Valerio	Ardito	03
Ivano	Fanzutto	03
Clara	Tassini	03
Angelo	Olivieri	08
Rosa Maria	Mattiussi	16
Annapia	Totis	17
Flavia	Sgobaro	21
Annapia	Fanzutto	25
Eligio	Mattiussi	27
Antonio	Melchior	28

Febbraio

Marisa	La Guardia	04
Nerina	Copetti	18
Cesare	Stefanutti	28

PROGRAMMA

GENNAIO - FEBBRAIO
2002

- 9 gennaio **Conviviale: Visita del Governatore**
- 15 gennaio ore 18,30 Consiglio
ore 19,30 Argomenti Rotariani
- 22 gennaio **Dott. Elisabetta Pozzetto**
giornalista
La prima giornalista in marilenghe
- 29 gennaio **Ing. Gaetano Cola**
Presidente Accademia Scienze Lettere Arti di Udine
I lavori pubblici dopo tangentopoli. Uno sguardo al settore dei lavori pubblici nella nostra regione
- 5 febbraio ore 18,30 Consiglio
ore 19,30 Argomenti Rotariani
- 12 febbraio **Conviviale: Dott. Edy Snaidero**
imprenditore
Integrazione europea: esperienze di un imprenditore
- 19 febbraio **Prof. Edmondo Lupieri**
ordinario di storia del cristianesimo
Il Gesù della storia o il Cristo della fede?
- 26 febbraio **Interclub** con:
Lignano, Cividale, Tarvisio, Tolmezzo

RIUNIONI NOVEMBRE - DICEMBRE 2001

Riunione del 6 novembre

Presiede la riunione: Cesare Scalon

Tema della relazione: Argomenti rotariani

Soci presenti: Antonelli, Ardito, Boiti*, Dalle Molle, Dolso, La Guardia, Lavaroni, Maieron, Mattiussi, Melchior, Patrone, Scalon, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Presenza: 17/36, 47,2%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: *Boiti presenza compensativa a Milano, Sgobaro

Riunione del 13 novembre

Presiede la riunione: Cesare Scalon

Relatore: Ing. Antonio De Cillia

Tema della relazione: L'acqua nella storia del Friuli

Soci presenti: Antonelli, Boiti, Bona, Cecchini, Copetti A, Copetti V, Dolso, Fava, La Guardia, Mattiussi, Mauro, Melchior, Olivieri, Patrone, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Vecile, Zanolini

Presenza: 23/36, 63,9%

Ospiti del Club: Sig.ra Maria De Cillia

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Lavaroni

Riunione del 20 novembre

Presiede la riunione: Cesare Scalon

Relatore: Dott. Silvana Cremaschi

Tema della relazione: Il disagio giovanile

Soci presenti: Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Copetti V, Dolso, Fava, La Guardia, Lavaroni, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Patrone, Pecile, Rumiz, Scalon, Stefanutti, Taboga, Tassini, Tosolini, Totis, Vecile, Zanolini

Presenza: 25/36, 69,4%

Signore Presenti: La Guardia, Mauro, Murena, Rumiz, Scalon, Taboga, Tosolini, Vecile, Zanolini

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Sgobaro

Riunione del 27 novembre

Presiede la riunione: Cesare Scalon

Relatore: Dott. Gilberto Ganzer

Tema della relazione: Michelangelo Grigoletti e la cultura artistica dell'800 in Friuli

Soci presenti: Antonelli, Ardito, Boiti*, Bona, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, Fava, La Guardia, Lavaroni, Locci, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior, Murena, Patrone, Pecile, Picco, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Presenza: 29/36, 80,6%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti*, presenza compensativa a Trieste

Riunione del 5 dicembre

Presiede la riunione: Cesare Scalon (Interclub con il Lyons Castello)

Relatore: Dott. Maria Pia Bonessi, Suor Stefania, Suor Martin

Tema della relazione: Padre Luigi Scrosoppi. L'attualità di un Santo friulano

Soci presenti: Ardito, Boiti, Cecchini, Dolso, Fanzutto, Fava, La Guardia, Lavaroni, Londero, Mattiussi, Mauro, Patrone, Pecile, Rumiz, Scalon, Zanolini

Presenza: 16/36, 44,4%

Signore Presenti: Ardito, Cecchini, Fava, La Guardia, Londero, Mauro, Rumiz, Scalon, Zanolini

Riunione del 11 dicembre

Presiede la riunione: Cesare Scalon

Relatore: Al-Souqi-Nael e Victor Chatou

Tema della relazione: Intervista a due studenti

Soci presenti: Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Copetti A, Dalle Molle, Dolso, La Guardia, Locci, Maieron, Melchior, Olivieri, Patrone, Picco, Rumiz, Scalon, Stefanutti, Taboga, Tassini, Vecile, Zanolini

Presenza: 21/36, 58,3%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Cecchini, Fava

Riunione del 21 dicembre

Presiede la riunione: Cesare Scalon

Tema della relazione: Auguri di Natale

Soci presenti: Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Copetti V, Dalle Molle, Dolso, Fava, La Guardia, Lavaroni, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior, Murena, Olivieri, Patrone, Pecile, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Stefanutti, Tosolini, Treppo, Vecile, Zanolini

Presenza: 28/36, 77,8%

Signore Presenti: Ardito, Boiti, Bona, Copetti V, Dalle Molle, Dolso Fava, La Guardia, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior, Murena, Olivieri, Patrone, Pecile, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Stefanutti, Tosolini, Totis, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Patrone (figlia)

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Fanzutto, Maieron

Per l'anno rotariano 2002-2003 sono stati eletti:

Presidente incoming: *Pasquale Patrone*

Consiglieri: *Carlo Cecchini, Velio Copetti, Francesco Dalle Molle, Giancarlo Fava, Antonino Lavaroni, Andrea Maieron, Antonio Melchior*

A tutti auguri di buon lavoro!

CURRICULUM

Ing. Antonio De Cillia: nato a Udine il 16 marzo 1921, laureato in ingegneria civile a Trieste nel 1952.

Libero professionista. Per quarant'anni ha lavorato come progettista nel campo della: INGEGNERIA CIVILE (edilizia, opere idrauliche, igieniche e infrastrutturali), URBANISTICA (pianificazione territoriale e urbana): opera architettonica più significativa: Chiesa di S. Quirino a Udine.

Ha partecipato allo studio per la redazione del Piano Urbanistico Regionale del Friuli V.G. Dopo il terremoto del 1976 ha coordinato la ricostruzione pubblica in Carnia.

Presidente dell'Ordine Ingegneri di Udine dal 1975 al 1979.

Segretario della Accademia Udinese di Scienze Lettere e Arti dal 1994 al 1999.

Vicepresidente del Centro Friulano di Studi Ippolito Nievo di Udine.

Dai primi anni Ottanta si occupa di ricerche sulla STORIA del FRIULI, letta essenzialmente attraverso le PERSONALITA' più significative e attraverso lo studio delle orme che i fenomeni naturali e le azioni dell'uomo hanno impresso sul TERRITORIO.

Sono oltre novanta i titoli pubblicati. I più importanti:

- *Il Medio Friuli e il canale Ledra-Tagliamento* (1988),
- *Dal Contado di Belgrado al Comune di Lestizza* (1990),
- *Guglielmo Biasutti nella tradizione udinese di carità* (1992),
- *Antonio di Montegnacco, segno di contraddizione nella cultura friulana del Settecento* (1992),
- *La Carnia di ieri: la "mont", il bosco e l'emigrazione* (1994)
- *I fiumi del Friuli, risalendo la storia* (2000),
- *"Somma afflizione d'animo a tutti i contadini" - Le vicende dei beni comunitari nel Friuli "veneto"* (2001)

L'acqua nella storia del Friuli

Con l'acqua, elemento essenziale per tutti gli organismi viventi, il Friuli ha un rapporto particolare, dovuto alla sua situazione geologica e alla sua posizione geografica.

Le glaciazioni, in particolare l'ultima, hanno modellato il territorio in modo da creare situazioni idrogeologiche assai differenziate:

- valli alpine ristrette e percorse da torrenti impetuosi che occupano gran parte del fondovalle;

zone intermoreniche ricche di risorgenze, spesso ristagnanti;

- alta pianura assolutamente arida, attraversata da torrenti generalmente asciutti, ma devastanti in caso di piogge prolungate, falda acquifera profonda;

- fascia delle risorgive (sotto la linea Polcenigo-Codroipo-Palmanova Monfalcone) acquitrinosa, complessa formazione di fiumi perenni;

- fascia di terreno saldo (linea Portogruaro-Latisana-S.Giorgio-Cervignano);

- fascia circumlagunare paludosa per ristagno delle acque superficiali;

- specchi lagunari.

Per ragioni di tempo, non possiamo occuparci della storia delle divagazioni dei nostri corsi d'acqua e delle devastazioni procurate in epoca storica. Ci occuperemo invece delle principali utilizzazioni economiche e sociali dell'elemento acqua che, specie nell'antichità, sono state fortemente influenzate dalla caratteristica posizione geografica della nostra regione.

La nostra storia comincia con Aquileia e con la via Annia, che la collegava con il mondo romano, e sulla quale avveniva l'interscambio, coi mezzi terrestri, delle merci provenienti dal mare, che risalivano il Lèmene, il Tagliamento, lo Stella, l'Ausa e, naturalmente il *Natiso* che defluiva per Aquileia. Da questa metropoli, e poi da Julia Concordia, si staccava il fascio di strade che, risalendo le valli del Tagliamento, del But, del Fella, del Natisone-Isonzo, del Vipacco, conducevano alle regioni romanizzate del Norico e della Pannonia.

Dopo la caduta del sistema politico-economico romano, la rinascita dell'anno Mille segnerà il duraturo successo - sotto l'egemonia veneziana - del percorso commerciale Lèmene-Tagliamento-Fella che, alla fine del Cinquecento, verrà insidiato gravemente dal percorso

alternativo austriaco Tarvisio-Predil-Isonzo-Gorizia-S. Giovanni di Duino, preludio al trionfo settecentesco del porto di Trieste.

Soltanto la Livenza, con i suoi affluenti Meduna-Noncello e Monticano, sarà in grado di mantenere, fino all'avvento delle ferrovie, un notevole traffico fluviale. Di qui lo sviluppo della vocazione industriale di Pordenone, che alla fine dell'Ottocento sarà anche in grado di dare precoce inizio all'industria idroelettrica.

Da ricordare, gli sforzi dei vari paesi dell'Alto Friuli di dotarsi, durante il Medio Evo, di energia idraulica per i molini e battiferro, mediante la derivazione di rogge, dal Tagliamento, dal Còlvera, dal Cellina, dal Torre, dal Natisone e il secolare utopico intento di Udine di derivare dal Ledra un canale navigabile.

Esso troverà finalmente una sua realizzazione - non più come canale navigabile, ma come fornitore di acqua per usi civili, irrigui ed energetici, soltanto alla fine dell'Ottocento, con ulteriori sviluppi nel corso del Novecento, che vede analoghe importanti iniziative nel Pordenonese e nell'Isontino.

Il Novecento vedrà anche condotto finalmente a soluzione il problema agrario e anche sociale, delle zone paludose della Bassa friulana (ma anche di alcune zone intermoreniche) mediante massicci interventi di bonifica.

Soltanto nel secondo dopoguerra verrà risolto il millenario problema della sete con la realizzazione dell'acquedotto del Friuli Centrale.

Ing. Antonio De Cillia

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 13 novembre 2001

La sindrome del nido vuoto. Adolescenti tra autonomia e dipendenza: crisi dei figli, crisi dei genitori

Le chiavi di lettura possibili per analizzare l'adolescenza sono molteplici.

Il punto di vista dell'osservazione fisiologica ci propone di considerare l'adolescenza come l'effetto della maturazione puberale, che in qualche modo segna un "punto di non ritorno" rispetto all'infanzia: l'età di ingresso in adolescenza dipenderebbe da fattori genetici, correlati alle caratteristiche di genere, da fattori individuali, e da variazioni collettive dovute al progressivo anticipo della pubertà nel corso dell'ultimo secolo per il miglioramento delle condizioni sanitarie della popolazione in generale. Più difficile immaginare il termine dell'adolescenza ed il passaggio all'età adulta... con il termine della "tempesta ormonale"?

Il punto di vista sociologico culturale identifica l'adolescenza come un periodo determinato culturalmente, prolungato in alcune società (vedi gli adolescenti romani di 30 anni) o praticamente inesistente presso altri mondi culturali (vedi gli studi di Margaret Mead sui riti di passaggio che segnano l'appartenenza al mondo adulto). Secondo questo modello nell'ultimo secolo, si sarebbe creato uno spazio per la cosiddetta "generazione intermedia", funzionale prevalentemente ad aspetti economici, culturali, di organizzazione del mondo del lavoro, ma che avrebbe ottenuto il potere di proporre di modelli e forme di comportamento. Questa generazione intermedia avrebbe la funzione di raccordo tra i due mondi (adulto e bambino) nel momento in cui il mondo adulto non riesce più a proporre modelli di identificazione per i giovani, questi si riunirebbero allora in "bande" alla ricerca di rassicurazione nel gruppo (Winnicott legge le bande come l'unione di tanti isolati riuniti secondo leggi di conformismo per colmare un vuoto di identità).

Dal punto di vista cognitivo sicuramente l'adolescenza ha una sua identità ed è caratterizzata dal passaggio al "ragionare per ipotesi". Questa competenza, "fisiologicamente" acquisita, consente e *costringe* i ragazzi a mettere in discussione quanto prima potevano accettare come dato di fatto, a "disfare il mondo e ricostruirlo secondo

criteri logici retti, da leggi coerenti su un piano cognitivo ma che non possono tenere conto della complessità dell'esperienza e che non riescono a tenere conto dell'interferenza degli inevitabili aspetti emotivi, sociali, di contesto culturale... e che portano inevitabilmente a serrate critiche ad un mondo adulto che invece è caratterizzato proprio dal dover "fare i conti" con il compromesso. La nascita del pensiero astratto, l'ingresso nella possibilità del pensiero sociale, sono altrettanto affascinanti per chi le osserva dall'esterno quanto difficili da reggere per chi si trova ad incarnare agli occhi dell'adolescente l'essenza stessa della negatività intrinseca nel mondo adulto.

Il punto di vista psicoanalitico dà rilievo alla riorganizzazione delle pulsioni sotto il primato del genitale, e al lutto per la perdita del sé bambino. Il corpo che cambia costringe l'adolescente a confrontarsi con il concetto di perdita (di un aspetto da cucciolo, delle coccole, dei giocattoli...). Il pensiero astratto e per ipotesi costringe l'adolescente a perdere la sicurezza della fiducia accordata all'adulto senza critica o discussione... In particolare il processo di individuazione-separazione, secondo la Mahaler, porta l'adolescente a ripercorrere le fasi di scissione tra oggetto buono e oggetto cattivo, di depressione e riunificazione dell'oggetto d'amore che il bambino ha vissuto nei confronti della madre nel primo anno di vita. Questo processo verrebbe ora rivissuto nei confronti della famiglia e del mondo adulto. Il dibattito tra il concetto di adolescenza come continuità di Erikson e quello di adolescenza come crisi di Winnicott ci riporta a riflettere sul ruolo positivo, e contemporaneamente critico, del narcisismo, della ricerca dell'ideale dell'io, della costruzione dell'identità nel processo di identificazione e all'osservazione delle diverse fasi dell'adolescenza.

La prospettiva ontogenetica individua le diverse fasi di un percorso che attraverso il periodo di "tumulto" e rifiuto per la necessità del rigetto degli oggetti genitoriali passa all'elaborazione del lutto e alla depressione per poter ricomporre l'*oggetto interno* e costruire una propria identità. Nella tarda adolescenza infine ritiene si strutturi la rappresentazione del sé e si organizzi la personalità adulta: da questo punto di vista l'adolescente avrebbe dunque bisogno sostanzialmente di sperimentare la fiducia in sé e negli altri, poi di cercare idee a cui accordare fede... avrebbe poi bisogno di definire i propri bisogni e di riconosce valori cui aderire liberamente e non per convenzione o adesione acritica, per giungere a scegliere una strada...

*Due strade divergevano nel bosco ingiallito
E purtroppo non potevo percorrerle entrambe
Io, solo viaggiatore: mi soffermai a lungo
E ne seguii una con gli occhi fino a dove
Potevo arrivare, dove curvava nel sottobosco...*

*Poi presi l'altra, altrettanto possibile
E che forse vantava maggior diritto.
Lo racconterò con un sospiro, in qualche luogo,
da qui a tanti anni:
due strade divergevano nel bosco, ed io...
io scelsi la meno frequentata
e ciò ha creato la differenza.*

La prospettiva relazionale sistemica guarda all'adolescenza come ad una fase del ciclo vitale della famiglia, una fase delicata, che interviene in un periodo delicato anche della vita dei genitori, che si trovano "a metà della strada", tra l'età adulta e la menopausa o l'andropausa, che sono divisi tra lo sguardo concentrato sui figli, come nel primo periodo della vita della famiglia, e lo sguardo necessariamente centrato sui propri genitori ormai anziani e bisognosi di assistenza. Nello stesso tempo i genitori si trovano a fare i conti con la propria realizzazione personale e professionale (ormai il tempo della realizzazione professionale incomincia a stringere), la propria salute ed efficienza fisica (siamo nel periodo del fitness, del giovane è bello...) e con l'analisi della capacità di sopravvivenza della propria vita di coppia a tutti i compiti e le preoccupazioni che l'hanno forgiata o provata. Il figlio impegnato nel processo di separazione ed individuazione che reazioni scatena nella coppia? Il genitore ipercoinvolto, il genitore che ha cercato di prendere distanze dal figlio difendendosi con scelte educative studiate sui libri, il genitore che ha riempito il silenzio della coppia con l'attenzione ai comportamenti a questo o quel figlio... come cercherà di trattenerlo o di espellere rapidamente il figlio? E i fratelli, gli zii, i nonni (sempre più importanti nel bene e nel male)?... Come queste reazioni possono creare situazioni di "imbroglio", di "alleanze perverse", di "istigazioni" contro l'uno o l'altro genitore o adulto?

Qualche salvagente.

Il compito di guida è condiviso tra genitori.

C'è una forte coalizione tra i genitori.

C'è un forte legame familiare ma con individuazioni e confini distinti tra i membri del gruppo.

La struttura del potere è chiara da determinare.

C'è una comunicazione chiara e i membri della famiglia si assumono le loro responsabilità; manca l'evasività o la lettura del pensiero.

C'è aperta, diretta espressione dei sentimenti con rispondenza empatica.

Dott.ssa Silvana Cremaschi

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 20 novembre 2001

La storia e lo scopo delle Suore della Provvidenza in terra africana

Nel 1973 partono le prime Sorelle della Congregazione: destinazione Africa e precisamente a Hossou in Costa d'Avorio, con il gruppo missionario diocesano di Gorizia per l'evangelizzazione e promozione umana. Nel 1975 la Diocesi di Gorizia allarga la sua missione anche a Bouaké. Altre quattro Sorelle si uniscono ai missionari di Gorizia. Nel 1985 la Congregazione apre la missione in Togo nel villaggio di Kouve. Oggi la Delegazione dell'Africa sta crescendo; siamo 40 Suore della Provvidenza tra le quali 17 giovani Suore Africane. Le altre 23 provengono dall'Italia, Brasile, India, Romania.

L'Africa è una terra martoriata dalla prepotenza e dalla cecità degli interessi economici dei paesi ricchi. Ha sofferto lungo i secoli violenze e umiliazioni profonde, ed ancora oggi continua a soffrire a causa delle ferite inferte dal colonialismo e dal neo colonialismo. Voi sapete che tutto il continente africano sta ancora attraversando un momento molto complesso di conflitti e di guerriglia. La situazione sociale, morale, religiosa ed economica è strettamente legata al regime dittatoriale sostenuto dall'occidente, maggiormente in crisi e senza via d'uscita. Da questo emergono vari problemi. Il futuro dei giovani è senza speranza, perciò è forte l'emigrazione verso l'Europa e verso altri Paesi, con un avvenire incerto. Ad esempio, in Togo lo Stato non fa niente per il popolo; non è più in grado di pagare il salario minimo dei suoi dipendenti. La paga è fatta a singhiozzo, in altre parole un mese su sei - sette mesi di lavoro, e la gente lotta per la sopravvivenza, ed è una vera disperazione. La schiavitù dei bambini è procurata, a volte, dai loro stessi genitori, o dai loro rapitori per una somma minima di 50.000 lire. La condizione delle ragazze madri è orribile e da questo sorge la prostituzione con le sue conseguenze, la malattia dell'AIDS. La miseria è la faccia dell'uomo africano, e questa cancella tutta la sua dignità, la sua personalità e la sua fierezza. E' un continuo grido del popolo innocente che tocca il cuore di Dio.

Le Sorelle formano 6 Comunità nelle due nazioni: in Togo, tre Comunità, tra cui una è per la formazione delle giovani Suore Africane a Lomè, la capitale. In Costa d'Avorio abbiamo tre comunità. Praticamente abbiamo cinque comunità che si dedicano attivamente

alla missione e tutte cercano con amore di camminare sulle orme del nostro Padre Fondatore San Luigi Scrosoppi, facendosi tutte a tutti, collaborando notevolmente con la Chiesa Locale. Le sorelle si dedicano a tempo pieno all'evangelizzazione: animazione pastorale, vocazionale, catechesi, formazione dei catechisti ecc. ed anche molto alla promozione umana, in particolare della donna.

Promozione umana, con particolare attenzione alla donna africana.

Per quanto riguarda l'alfabetizzazione, il 70% è analfabeta e soprattutto lo sono le ragazze e le donne. Secondo i dati del 1990 circa il 45% dai 15 anni in su non sa nè leggere né scrivere in nessuna lingua. Se è vero che in tutta la società la donna ha un ruolo determinante per la sua costruzione, a più forte ragione questo è vero in Africa. La donna africana per molto tempo ha avuto le mani legate, per molto tempo ha avuto le ginocchia piegate. E' stata considerata come un "nulla". Ma invece la donna africana è una terra fertile, generosa, coraggiosa che si apre a tutto. E' una terra generosa, paziente, che accoglie, riceve e incassa tutto, anche il peggio della sua esistenza. E' una terra umile, ma combattiva. Oggi, però la donna africana sta prendendo coscienza del suo valore e intende battersi per il rispetto della sua dignità, per godere del frutto di una minima libertà, per tutelare i diritti dell'infanzia e della famiglia. L'emancipazione, anche se raramente, porta la donna africana, a condividere con la classe maschile alcuni diritti nel campo del lavoro, dell'impiego, con ruoli manageriali e perfino politici. Sì, è bello e grande vedere questo cambiamento, come dono di Dio nei confronti della società femminile. Tuttavia, come la pastiglietta può giovare ma anche danneggiare lo stomaco, così il cambiamento in atto sta producendo alcuni squilibri nell'esercizio dei ruoli propri, per tradizione, della donna africana e dei suoi valori primordiali.

Noi, Suore della Provvidenza, nella situazione che ho descritto, ci impegniamo con ogni mezzo perché venga attuata la promozione umana dei giovani e degli adulti, in particolare della donna, con la scuola serale, l'alfabetizzazione, e con la frequenza dei foyer per l'apprendimento del taglio, cucito, economia domestica ecc. Allo scopo di curare le radici e di prevenire i disagi della situazione di cui ho parlato, cerchiamo di prestare speciale attenzione ai bambini più poveri e orfani creando sul luogo gioiose scuole dell'infanzia, e

promovendo l'adozione a distanza con lo scopo di prodigare loro una conveniente educazione umana e cristiana. E non saremo mai abbastanza grate agli innumerevoli generosi "genitori adottivi"

Il Servizio Sanitario è una parte importante dell'attività della Suora della Provvidenza in Africa. Circa 200- 250 bambini bisognosi di cure, senza contare gli adulti, che sono tantissimi, passano ogni giorno nei nostri Centri Sanitari, con tutti i tipi di malattia, tra cui l'AIDS che è il flagello che sta divorando tutto il Continente. L'AIDS è un male che interroga tutti nella società odierna e purtroppo colpisce in particolare l'Africa dell'Ovest ed al Sud del Sahara. Secondo i dati rilevati dall'OMS quasi la metà della popolazione adulta è a breve termine minacciata da morte per AIDS; nonostante questa situazione allarmante i governi non hanno mai fatto niente, anzi hanno sempre nascosto questa triste realtà alla coscienza internazionale, e alla popolazione stessa, per due ragioni:

1° perché avevano paura di perdere il turismo e le relazioni internazionali;

2° per l'estrema situazione di povertà e di miseria, che è diventata sempre più accentuata (per cui sono trascurate le misure di igiene, di prevenzione e di sicurezza, ad es., nelle vaccinazioni, nelle medicazioni, nel parto ecc.).

Il nostro caro Padre Luigi, uomo di compassione e di umanità, si è fatto presente al popolo Africano e gli ha dato speranza e dignità. Noi, sue Figlie, siamo chiamate, perciò, a portare con Lui fiducia e amore, a raccogliere le nuove sfide, ricordandoci sempre le sue parole pronunciate prima di morire: **"Carità, carità, salvare le anime, salvarle con la carità"**.

Suor Martine Huoedakor (Lomè, Togo)

Relazione tenuta presso l'Hotel Astoria (Udine) il 5 dicembre 2001, nell'ambito dell'Interclub con il Lions Udine Castello: "Padre Scrosoppi. Un modo di vedere il mondo della donna".

La giornalista Elisabetta Pozzetto intervista gli studenti Al-Souqi-Nael (giordano) e Victor Chatou (camerunese)

"Quando lasciamo i nostri paesi di origine per andare a studiare all'estero, in genere proviamo dentro di noi due distinti sentimenti: un certo timore perché sappiamo di abbandonare una vita fatta di consuetudini, la scuola frequentata per tanti anni, l'approdo sicuro di ogni fine giornata nelle nostre famiglie, ma anche un gran desiderio di fare una nuova esperienza, di mettere alla prova noi stessi di fronte ad un nuovo paese, ad una nuova lingua, a nuovi studi, insomma ad una nuova realtà. Gli studenti universitari africani non chiedono né sconti né favori; chiedono solo di essere messi nelle condizioni di poter studiare".

Sono le parole che i ragazzi che compongono l'associazione degli studenti universitari africani di Udine hanno scelto per introdurre la home page del loro sito - assai stimolante, un contatto che consiglio di andare a scoprire - in cui si fanno conoscere, spiegano le loro attività e i loro problemi, si incontrano, giocano.

A presiedere l'Astuaf, associazione nata nel 1994 e che conta 29 membri provenienti da diversi paesi dell'Africa come Algeria, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Eritrea, Marocco, Mozambico, Ruanda e Togo, è lo studente che ospitiamo qui questa sera assieme ad un suo collega che invece proviene da Gerusalemme. Due mondi lontani che hanno la pretesa di rappresentare una piccola parte della comunità di ragazzi provenienti dall'estero che hanno scelto Udine per svolgere il loro cursus di studi.

Victor Chatouè ha 30 anni e si sta laureando in Economia e Commercio con una tesi che analizza il sistema bancario del Camerun, suo paese di origine, e il microreddito. Proviene da Yaundè, la capitale dello stato africano, ha 10 fratelli, alcuni dei quali ora abitano in vari paesi del mondo. Da sette anni vive, studia e lavora a Udine. Appena sarà laureato vorrebbe accedere ad una borsa di studio per frequentare il master in economia a Trieste.

Ho incontrato Victor per farmi raccontare in breve la sua esperienza e la sua vita da studente. Questi sono alcuni brani della nostra conversazione.

A proposito dell'associazione che presiede:

"E' un luogo di ritrovo che abbiamo fatto nascere nel '99. E' uno dei pochi posti dove possiamo incontrarci, confrontarci, parlare delle nostre idee e dei nostri progetti. L'abbiamo creata anche per fare capire a questa città che ci siamo, che noi non siamo sempre e solo gente sprovveduta, ma anzi che proveniamo da paesi con arte e cultura, e che siamo persone ricche di idee e che hanno voglia di far sentire la loro voce".

Il suo primo approccio, il suo primo ricordo dell'arrivo:

"Arrivavo da un lungo viaggio in treno. Prima di giungere a Udine mi ero fermato a Roma e poi a Perugia. Prima di partire dal Camerun l'ambasciata mi aveva assicurato che al mio arrivo avrei trovato alloggio alla casa dello studente. Mi presento alla segreteria dell'università di via Antonini e mi danno la prima doccia gelata. Non hanno ricevuto i miei documenti e mi avvertono per la prima volta che per essere ammesso alla facoltà devo superare un esame di ammissione. Protesto. Ma non è tutto. Alla casa dello studente non ci sono alloggi per me. La segreteria di via Antonini mi consiglia di passare la notte in un albergo: mi consigliano un posto che poi mi rendo conto essere frequentato da drogati e gente di malaffare. La notte costa 150 mila lire. Scelgo le panchine del giardino pubblico nei pressi della stazione".

A proposito di Udine e dei suoi abitanti:

"E' una città tranquilla, ma dove è così difficile comunicare. Quando ero a Perugia non mi ricordo un attimo in cui non mi sono sentito ben accolto. C'era una coppia di anziani che quando mi incontrava sul tragitto per scuola mi invitava in casa per bere un caffè e tenermi un po' di compagnia".

Da quel 22 giugno 1994 sono passate tante cose. Battaglie vinte, ostacoli superati, pregiudizi sfatati. Ma ci sono ancora molte cose che purtroppo lasciano Udine una città ancora poco pronta e aperta a diventare "una cittadella del sapere multietnico".

Pieno di amici qui, ma anche del tutto convinto a lasciare Udine una volta finiti gli studi è **Nael Al-Souqi**, 26 anni, giordano palestinese. Anche Nael studia Economia, è arrivato a Udine nel '97, dopo aver frequentato Perugia e Modena ove ha imparato l'italiano. La sua famiglia ha lasciato il Kuwait, ove risiedeva, dopo la guerra del Golfo e poi dopo un periodo in Giordania si è stabilita a Gerusalemme. A Gerusalemme studiano due delle sue sorelle. Nael ha anche due altri fratelli.

Perché partire

"Mio padre non voleva che partissi. La mia famiglia è benestante e mi avrebbe trovato sistemazione nel mio paese. Ma io volevo studiare all'estero, fare esperienze. Volevo andare negli Stati Uniti, ma era tutto molto complicato. Così ho scelto l'Europa".

L'Italia

"Ho girato molti posti in Europa, ma solo qui in Italia devo dire ho trovato così tanta difficoltà e resistenza ad accogliere quelli che sono chiamati tutti indistintamente "extracomunitari". Negli altri paesi c'è una cultura dell'integrazione. Qui si ha l'impressione di essere perennemente sgraditi, comodi solo se siamo visti come "forza lavoro", lavoro umile intendo. La legislazione che sta ora approvando il vostro governo di centrodestra vede lo straniero comunque come un intruso da tenere senza cultura e da espellere quanto prima".

Studenti lavoratori

"Ho voglia di studiare ma devo lavorare per mantenermi. Questa fattispecie in Italia è proibita. O siamo studenti o siamo lavoratori. Così si favorisce il lavoro nero".

Le speranze

"Penso che una volta laureato andrò in Norvegia. E' un paese molto civile, offre molte possibilità. Certo qui ho trovato molti amici; alla casa dello studente c'è un ambiente molto familiare, ho conosciuto persone gentili e interessanti. Ma penso che per trovare lavoro dovrò andarmene. Intendo un lavoro che metta a frutto ciò che ho studiato".

Incontro tenuto a Magnano in Riviera l'11 dicembre 2001

RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB

DELLA PROVINCIA DI

UDINE

Rotary Club (tel. segreteria)	Luogo	Giorno e Ora	Conviviale
CERVIGNANO/ PALMANOVA (0432-928404)	Hotel Roma Palmanova	2° e 4° Giovedì 19.45	1° e 3° Giovedì 20.15 5° Giovedì, con familiari
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	Martedì alterni 19.30	Martedì alterni 19.30
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante del Doge Passariano	altri Martedì 20.30	2°, 3° e 5° Martedì 20.30
TARVISIO (0428-3176)	Ristorante Bellavista Camporosso	altri Lunedì 20.00	1°, 3° e 5° Lunedì 20.00
TOLMEZZO (0433-2180)	Hotel Roma Tolmezzo	altri Venerdì 19.00	1° Venerdì 20.00
UDINE (0432-294631)	Hotel Astoria Italia Udine	altri Martedì (Lug e Ago tutti Martedì) 19.00	2° e 4° Martedì 19.45
UDINE NORD (0432-507310)	Via Marinoni 14 Udine	altri Mercoledì 19.30	5° Mercoledì 20.15 (luogo da destinare)
UDINE PATRIARCATO (0432-507310)	Hotel Astoria Italia Udine	tutti i Lunedì 19.30	giorno e luogo da destinare

Tabella A: Presenze riunioni Luglio - Dicembre 2001

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	
	5	1	4	5	4	3							n	%
SOCIO													22	
ANTONELLI	1	1	1	3	4	2							12	54,55%
ARDITO	5	0	4	3	3	3							18	81,82%
BOITI	3	1	4	5	4	3							20	90,91%
BONA	4	1	4	2	3	2							16	72,73%
CECCHINI	2	0	4	2	3	1							12	54,55%
COPETTI A	1	0	1	0	1	1							4	18,18%
COPETTI V	2	1	1	2	2	1							9	40,91%
DALLE MOLLE	2	1	1	3	2	2							11	50,00%
DOLSO	3	0	3	4	4	3							17	77,27%
FANZUTTO	1	1	0	1	0	1							4	18,18%
FAVA	4	0	4	4	3	2							17	77,27%
LA GUARDIA	3	1	4	5	4	3							20	90,91%
LAVARONI	5	1	2	3	3	2							16	72,73%
LOCCI	5	0	3	3	1	2							14	63,64%
LONDERO	2	0	2	2	1	2							9	40,91%
MAIERON	4	1	2	3	2	1							13	59,09%
MATTIUSI	3	1	4	5	3	2							18	81,82%
MAURO	4	0	4	3	3	2							16	72,73%
MELCHIOR	0	1	4	3	4	2							14	63,64%
MURENA	2	0	2	2	2	1							9	40,91%
OLIVIERI	3	0	2	2	1	2							10	45,45%
PATRONE	4	1	4	2	4	3							18	81,82%
PECILE	0	0	0	2	2	2							6	27,27%
PICCO	0	0	0	1	1	1							3	13,64%
RUMIZ	5	1	4	4	3	3							20	90,91%
SCALON	5	1	3	5	4	3							21	95,45%

SCIALINO	1	0	0	0	1	1								3	13,64%
SGOBARO	5	0	4	2	2	1								14	63,64%
STEFANUTTI	3	0	3	2	3	2								13	59,09%
TABOGA	4	1	2	3	3	1								14	63,64%
TASSINI	4	1	2	2	4	1								14	63,64%
TOSOLINI	1	0	0	1	1	1								4	18,18%
TOTIS	2	0	3	2	3	0								10	45,45%
TREPPA	2	0	2	2	2	1								9	40,91%
VECILE	4	1	4	5	4	2								20	90,91%
ZANOLINI	3	1	3	5	4	3								19	86,36%